Telefono 1-61 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-61

Sabato 18 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 197

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il dipartimento di Passariano 1806-1814

Fortezze Napoleoniche — Il Vice Re a Udine — Il confine orientale — Il Prefetto Somenzari Estensione del dipartimento.

Napoleone aveva avuto sempre una specie di fissazione per la fortezza di Palmanova; egli voleva renderla inespugnabile e ordinava perciò che — senza badare a spese — si provvedesse subito ad un completo riordinamento di quella piazza. Anche la fortezza d'Osoppo gli stava a cuore, tanto che in un Decreto del 1806 stabiliva una spesa di 800 mila lire per nuovi lavori, mentre dedicava un milione e 200 mila lire per Palmanova!

Chasseloup redasse i piani topografici, che Napoleone volle rivedere in ogni minimo particolare sollecitandone il compimento.

Circa le istruzioni che il Vice Re Eugenio richiedeva e le osservazioni che vi faceva Napoleone, avvi una intera corrispondenza.

In queste lettere appare veramente la valentia strategica di Napoleone, il quale — parlando del Friuli e del confine orientale — tutto ricordava. Fiumi, paesi, punti militari di ogni importanza, persino alcuni passi difficili sulle montagne — nota il D'Agostini — in cui era facile la resistenza a pochi militari.

E di tutto s'occupava dando istruzioni al Vice Re ed al generale Marmont « senza perder un istante — diceva — chè gli avvenimenti precipitano così oggi, e non bisogna acquietarsi delle apparenze ». Egli conosceva l'Austria e sapeva bene ch'essa non si sarebbe adattata al Trattato di Presburgo.

Nel 1807 Napoleone continuava a fortificare: « Ho divisato di spendere un milione e 200 mila lire per Palmanova, per completare le mezzelune, costruirvi un buon magazzino per le polveri ed una buona caserma ad uso Ospedale; si lavori senza posa! » era la sua frase preferita, poichè nella fretta soltanto vedeva il successo militare.

* * *

Sulla fine del Maggio 1806 il Vice Re Eugenio, fece una corsa pel Friuli fermandosi a Udine per assistere alle feste fatte in suo onore.

Restò memorabile la grande parata militare sul campo di S. Martino (presso S. Gottardo). comandata dai quattro generali Marmout, Sarpentier, Vignolla e Lacroix dinanzi ad una moltitudine di gente accorsa da Udine e da Cividale.

A Udine mancava l'Arcivescovo non essendosi ancora provveduto ad una nuova nomina dopo la morte di P. A. Zorzi avvenuta il 17 Dicembre 1803. In sede vacante funzionava uno straniero venuto a Udine nel 1801 e ritiratosi nel Collegio dei Barnabiti. Era questi il Marchese di Castellane della Provenza che godeva allora di illimitata stima e venerazione per la sua vita esemplare.

Alla di lui morte, avvenuta nel 1806, gli successe il Vicario Capitolare Cappellaris, che appunto officiò in Duomo alla presenza del Vice Re Eugenio.

* * *

La questione del confine orientale del Regno Italico s'era già dibattuta nella corrispondenza tra Napoleone ed il Principe Eugenio. Dopo la partenza del generale Marmont per la Dalmazia, il conte Cintio Frangipane — per ordine di Napoleone — mandò segretamente (23 luglio 1806) a fare una ricognizione minuta lungo l'Isonzo e le ville adiacenti.

Venne delegato per l'importante ufficio il conte Paolo Fistulario con un aiutante e due gendarmi, diretto a Plezz con l'ordine di prender possesso delle posizioni lungo l'Isonzo.

Altri delegati furono mandati a Cormons, Gradisca, Daello, Aquileia e Castel Porpetto comandando di dover riconoscere per l'avvenire l'Imperatore dei francesi e Re d'Italia Napoleone.

Al generale Marmont succedette il generale Broussier che veniva da Strasburgo, ed assunse il comando dell'armata del *Dipartimento di Passariano* sul principio dell'agosto 1806.

Nè dimenticavansi, nella moltitudine incalzante degli avvenimenti, le feste al Sovrano.

La nascita di Napoleone ricorreva il 15 agosto, e le Autorità tutte avevano l'obbligo di assistere in Duomo alle cerimonie decretate dal Vice Re, alle quali dovevano assistere i granatieri armati ed in alta tenuta, senza contare un discreto numero di tamburi rumoreggianti introdotti in chiesa per aumentare la solennità!

* * *

L'assetto definitivo del *Dipartimento di Passariano*, data dalla venuta in Udine del Prefetto Teodoro Somenzari, cioè dal 15 settembre 1806.

Proveniva dalla Prefettura di Bologna da lui retta per quattro anni consecutivi; era Mantovano, ed arrivava a Udine preceduto da buona fama.

I primi suoi atti gli cattivarono subito le simpatie della nobiltà e fu oggetto di grandi cortesie usategli dalle famiglie patrizie, ai di cui ricevimenti era immancabile invitato. Alloggiava in Palazzo Belgrado, mentre l'ufficio della Prefettura era allora alle *Grazie* in Giardino. Volle avere per suo Segretario il dott. Antonio Liruti, e come Segretario privato nominò un certo Luigi Bianchi.

Scadeva così dal suo ufficio il conte Cintio Frangipane; ma Napoleone, memore de' suoi buoni servizi, dopo avergli concesso il titolo di *Cavaliere della Corona di Ferro* (19 maggio 1806), lo nominò Prefetto di Bergamo.

Onorificenza e nomina davvero meritato, perchè questo conte Frangipane rimase sempre, sino alla morte, strenuo difensore della causa Napoleonica.

Nè va dimenticato il ricevimento fatto dal Prefetto Teodoro Somenzari quando venne in Friuli il Vice Re Eugenio. Andò ad incontrarlo a Valvasone e gli lesse un indirizzo ch'è tutto un inno di gloria per Napoleone. Organizzò una serata teatrale che riuscì splendidamente, e si adoperò in modo che l'ambiente, saturo di entusiasmo, fece una magnifica accoglienza al nuovo Vice Re d'Italia.

Eugenio Napoleone dal canto suo pensava di crearsi una corte fidata; distribuiva croci e commende e si circondava di guardie nobili.

Anche Udine dovette contribuire all'incremento di questa nobile milizia, ed il 4 maggio 1807, facendo buon viso a cattiva fortuna, dovettero partire per Milano i conti Francesco Florio, Antonio Agricola ed Orgnani, ai quali s'aggiunsero il conte Antonio Portis di Cividale ed un signor Cosmi di Rivignano.

* * *

Il Congresso di Fontainebleau tenuto il 10 ottobre 1807, fissò definitivamente i confini tra il Regno Italico e l'Austria. In questa convenzione addizionale al trattato di Presburgo, si stabiliva che:

Art. I.o *Il corso del fiume Isonzo incominciando dal suo sbocco nel l'Adriatico sino al villaggio di Kerstenizza (presso Canale) sarà in avvenire il confine ecc.*

Art. II.o *L'Imperatore d'Austria cede il territorio sulla sponda destra all'Imp. Napoleone. Anche l'Isola Morosini (destra dello Sdobba) rimane assegnata al Regno d'Italia.*

Questo accordo fu ratificato a Parigi ed a Vienna, e nel gennaio 1808 i Commissari delle due potenze contraenti, dettero fine sopra luogo alla determinazione della nuova frontiera.

Indarno i Monfalconesi — scrive l'Antonini — avevano supplicato Napoleone di non essere, dopo un consorzio durato quasi due anni, segregati ad un tratto dal Regno Italico; di non essere separati da quella *Patria del Friuli* con cui, per più secoli, avevano divise le sorti. Perchè, osservano essi, non tracciare la linea di confine sul Timavo e tra i monti della Carsia? Ma prevalse la cosidetta ragione di Stato.

Così il *Dipartimento di Passariano*, con Udine sede della Prefettura, ebbe per limiti: « Ad oriente l'Isonzo; al nord le Alpi Carniche e le prealpi Giulie; ad ovest — da Forgaria in giù — il corso del Tagliamento; al sud le lagune di Grado e di Marano ».

Venne diviso in quattro Distretti (Udine, Tolmezzo, Gradisca, Cividale); ed un Decreto di Napoleone toglieva al nostro Dipartimento il territorio di Aquileia, aggiungendolo al Dipartimento dell'Adriatico « *volendo così provvedere ai bisogni della mia buona città di Venezia* » come dice il testo del Decreto.

In compenso creò il *Passariano* Dipartimento di prima classe con Decreto 19 Dicembre 1807.

Anche così circoscritto, rimaneva però ugualmente uno dei più vasti Dipartimenti del Veneto, sebbene figurasse tra i meno popolati.

G. Bragato.

Continua.

FERROVIA CARNICA

Inconsulta agitazione per l'ubicazione della stazione di Villa Santina.

Villa Santina 15 agosto.

Ferve l'agitazione per l'ubicazione delle singole stazioni della costruenda ferrovia Carnica.

Prima i Sindaci della Vallata del Tagliamento e poi quelli della Vallata di Gorto si riunirono per deliberare sull'ubicazione della Stazione di Villa Santina: i primi, convocati per iniziativa del Sindaco di Ampezzo e i secondi dal Sindaco di Comeglians (ispiratore il Sig. Cav. Micoli-Toscano, membro del Comitato per la ferrovia). Sì all'uno che all'altro però neppure passò per la mente d'invitare il Sindaco di Villa Santina, *il Comune più direttamente interessato.*

A quale motivo si deve attribuire la scortesia di questa ommissione?

Ma veniamo agli scopi e ai risultati delle due riunioni. In quella dei Sindaci della Vallata del Tagliamento fu deciso di fare voti perchè la Stazione sia costruita nella località stessa dove è indicata nel progetto di massima, sotto cioè l'antica strada Villa Santina, Enemonzo. Deliberazione logica, interessata se si vuole, ma che non tocca gl'interessi speciali di Villa Santina nè quelli generali della vallata di Gorto. Al Sindaco di Ampezzo si può dunque anche perdonare il torto di non avere invitato il Sindaco di Villa Santina.

Lo scopo invece della riunione dei Sindaci della vallata di Gorto era ben altro: cercare di ottenere che la Stazione, con grave danno di Villa Santina e con nessun vantaggio materiale della vallata di Gorto venisse nel progetto esecutivo portata a 3400 m. più su della località progettata, di fronte cioè alla località così detta di Sant'Ignazio, e quindi circa 300 m. oltre il paese di Villa Santina, allo scopo di accorciare circa 500 m. di strada, 500 m. ripetesi, alla vallata di Gorto, il cui primo Comune (Ovaro) dista oltre 10 chilometri.

Invero, riesce inconcepibile come vi abbiano persone le quali possano pur solo pensare, e tanto meno ricercare, una cosa simile (fosse pur tecnicamente attuabile), quando luminosamente apparisce che ne deriverebbe danno gravissimo a Villa Santina senza alcuno vantaggio, proprio nessuno, per la vallata di Gorto.

A parte l'atto scortese e ingeneroso verso Villa Santina a cui pur qualcosa si deve per questa ferrovia e che per di più sostiene anche il maggior peso del contributo finanziario; l'iniziativa di una tale agitazione non può essere stata suggerita dalla vista di un vantaggio per la vallata di Gorto (unico caso che giustificarebbe), poichè ognuno sa che un tronco di stada più lungo o più corto di un chilometro non influisce affatto a cambiare l'entità del nolo per il trasporto delle merci e passeggeri. Diffatti oggi non si paga forse lo stesso nolo da Comeglians a Tolmezzo, sia che la merce venga scaricata al principio di Tolmezzo o in fondo? non lo stesso nolo per le merci spedite dalla Stazione per la Carnia a Comeglians ed Ampezzo, benchè Comeglians disti circa due Chilom. più di Ampezzo? E non così anche per i passeggeri? Ma se anche sulle stesse ferrovie regolate da una tariffa chilometrica per i trasporti pagasi la frazione di chilometro per chilometro intero, come ad esempio in questa ferrovia si pagherà per chilometri 20 seben la linea sia di soli chilom. 19.2?

Come farebbe ridere chi volesse proporre l'attuazione in Carnia di una tariffa che stabilisse il nolo *d'un tanto al metro per quintale* pel trasporto delle merci e passeggeri a trazione animale; così vedesi ben chiaro che non si tratta affatto, con questo voluto prolungamento di circa 300 m. di un utile il più piccolo per la vallata di Gorto, mentre per questo Villa ne risentirebbe un danno grandissimo perchè la priverebbe di ogni movimento commerciale.

* * *

Veniamo ora alla impossibilità tecnica di una tale esecuzione. Se l'iniziatore o gli iniziatori di una tale agitazione si fossero presi il disturbo di studiare la cosa anche dal lato tecnico nei riguardi del proseguimento della linea, si sarebbero *subito* persuasi che, se anche Villa Santina non esistesse, la località della Stazione sarebbe stata prescelta dove venne progettato — forse un centinaio di metri ancora più sotto, come probabilmente verrà decisa nel progetto esecutivo; poichè, dato un eventuale proseguimento della linea per la vallata del Tagliamento, la Stazione più su di dove è stata progettata non permetterebbe il regolare e naturale proseguimento per quella vallata, che sarebbe quello di attraversare il « Degano » a valle di Esemon di Sotto.

Ora, come si può credere che Società Veneta e Governo trascurino una cosa tanto elementare ed importante qual'è l'eventuale proseguimento della linea per la valle del Tagliamento? O che forse sotto questa agitazione non si nasconda una recondita mira, quella cioè di attirare più sulla linea per impedire un eventuale proseguimento della stessa per la valle del Tagliamento e favorire un probabile proseguimento per la valle di Gorto? Col crederlo, si farebbe veramente un grave torto al buon senso degli iniziatori!

Da tutto il complesso delle cose esposte è facile arguire che l'iniziatore o gl'iniziatori di una tale intempestiva agitazione, acciecati da un puntiglio, si sono ostinati in una antipatica e non seria azione. Confidiamo però che i Comuni della vallata di Gorto non seguano la inconsulta iniziativa lasciando cadere nel nulla quanto fu deciso nella recente riunione dei Sindaci, evitando così inutili inciampi al proseguimento dell'opera già ormai troppo ritardata.

Via, invece di perderci in simili inutili agitazioni, sterili e dannose sempre, uniamoci tutti compatti in una energica azione per ottenere invece che venga immediatamente attuata la Strada di Monte Croce, Comeglians-Sappada, opera altamente importante e che apporterà immensi benefici economici a tutta la Carnia.

Invece di perderci in tali miseri dibattiti, adoperiamoci compatti per sviluppare sempre più la Carnia industriale.

R. M.

A proposito dell'Ospitale.

Dal chiarissimo dottor cav. uff. Fabio Celotti riceviamo la seguente, che ben volentieri pubblichiamo, tanto più ch'essa viene a completare e in parte a correggere alcuni cenni pubblicati in seguito alla visita affrettata di un nostro redattore all'Ospitale.

Caro Del Bianco,

Sangiorgio Nogaro 16 agosto 1906.

La carta si lascia stampare e le menti si lasciano impressionare, ma non sempre la parola, se anche corrispondente a verità, riesce così chiara e felice da lumeggiare il vero, con serena equità. Perciò le mando queste due righe destinate, non già per rettifica, ma per semplice schiarimento a quanto ha detto nell'articolo di ieri sulla *Patria del Friuli* col titolo — Una visita all'Ospitale civile — elogiante meritatamente questo nostro Istituto di beneficenza.

Un periodo caduto giù dalla penna accidentalmente, senza male intenzioni, e che richiama la mia attenzione, dice così: — « Ed ora le darò « un'idea del come erano i pavi « menti e le camere un tempo. — « Vede, così erano tutti i pavimenti « fino a pochi anni fa. Le stanze « erano prive di latrine. Nessuno « badava a quelle.. « piccolezze »! « E i vasi rimanevano nelle sale e « nei corridoi per ore e ore! Il ri« manente è spiegabile! »

Le par poco?

Forse ancora non aveva aperto gli occhi alla luce, nè le rosee labbra al primo vagito il suo cortese Cicerone quando qualcuno pensava a quelle cose, e con tenace ed assidua cura studiava, provvedeva, lavorava e lavorava. Bisogna risalire non a pochi ma a 30 anni fa: e credo che per il sig. Dottore che le fu guida, una cinquantina d'anni costituisca pure qualchecosa, a meno che non conti di vivere gli anni di Matusalemme, che a 60 anni non era ancora passato in coscrizione. Or bene, circa mezzo secolo fa il compianto dott. cav. Andrea Perusini, allora Direttore dell'Ospitale civile di Udine, iniziò tanti e tali radicali lavori nell'Istituto, da destare l'ammirazione ed il plauso di tutti i concittadini, di tutti i colleghi forestieri, e persino di quegli enti che dovevano sottostare alle spese. E tali lavori vennero da allora continuati, senza tregua e senza affievolimenti, fino al dì d'oggi, in cui si plaude giustamente alle tante belle cose che vi si osservano. Circa mezzo secolo fa il cav. dott. Perusini incominciò la regolare sistemazione dei parchetti, che presentemente fanno di sè tanta bella figura, e innalzò i fabbricati centrali, ed iniziò la regolare distribuzione delle sale, lumeggiate, arieggiate e pulite, con relative latrine. Sotto il di lui successore (che è il sottoscritto) mercè le larghe vedute dei signori Presidenti co. Sen. di Prampero e comm. Generale Giacomelli, che non si ritrassero mai di fronte alle gravi difficoltà amministrative ed economiche, vennero arredate tutte le sale di letti in ferro, con relativi elastici, in sostituzione degli antigienici paglericci, e questi letti si disposero fin d'allora in perfetto allineamento, sì che anche allora facevano bella mostra. Vennero sistemate con lavori in muratura, con ampliamento di vani e di finestre, con arredamento, conforme all'esigenza dell'estetica, della pulizia e dell'igiene, e con parchetti lucidi, le sale delle partorienti e le sale chirurgiche: vennero pavimentati a cemento tutti i porticati esterni: la splendida sala d'operazione venne eretta di sana pianta secondo le esigenze moderne e secondo le richieste, non molto limitate, del compianto prof. Fernando Franzolini: vennero costrutte le allegre camerette per dozzinanti: vennero abbatuti le catapecchie antiche fra l'ospedale e la chiesa parrocchiale e ridotte ad amplissime lumeggiate, arieggiate e salubri sale, superando tali e tante difficoltà tecniche da sfiduciare lo stesso ingegnere sig. Zoratti, il quale addottò finalmente e con entusiasmo il progetto studiato dal sottoscritto, benchè nè ingegnere nè architetto.

La splendida sala, che sta sopra l'atrio e le vaste e comodissime salette, ora adibite ad uso laboratorio chimico e microscopico, vennero pure completate in un'epoca anteriore ai pochi anni d'esercizio ospitaliero del sig. Dottore.

Sarebbe eccessivo se mi dilungassi a descrivere quanto altro si è fatto.

Ma non è lecito lasciare nel dimenticatoio l'opera assidua intelligente ed indefessa dei signori Presidenti che si succedettero, e non la Città sola ma la Provincia tutta è testimone di quanto fecero a vantaggio dell'Ospitale i benemeriti C.te Senatore di Prampero e Generale Comm. Sante Giacomelli, ispirati sempre non solo dal desiderio di un continuo progresso, ma guidati in pari tempo da incessante e severo studio d'ogni esigenza della scienza e dell'umanità.

Così, passo, passo, si è sempre progredita a seconda dei mezzi dalla prima iniziativa del dott. cav. Andrea Perusini: e ci fu di sommo conforto il ripetuto personale plauso di quanti distinti colleghi ed eminenti autorità, professori di molte università italiane ed estere, ebbero interpolatamente a visitare e dico anche a studiare il nostro Istituto ospitaliero.

Non altro mi resta che di assicurare la sua guida cortese che cinquant'anni non sono pochi: egli non li ha ancora provati, ma io, che li provo da un pezzo, lo assicuro che pesano assai.

Mi creda

Devotissimo

Fabio Celotti

DIVAGAZIONI DI VIAGGIO

Questione internazionale — Il confine a Porto Buso — Isoletta austro-italiana — Le beghe del fisco — Il canale navigabile — Cacciatori e selvaggina Siccità — Perchè non viene la pioggia.

Nello scompartimento eravamo in quattro, sdraiati sui soffici cuscini: l'on. Ing. Antonelli di Cervignano, deputato al Parlamento di Vienna, l'egregio sig. Foghini di San Giorgio di Nogaro e due giornalisti.

Il treno filava, col suo rullio monotono, tra i campi e le siepi d'un verde glauco. Il mio collega ed io sfogliavamo i giornali della sera comperati alla stazione di Udine, i nostri compagni di viaggio seguivano con interesse una discussione. Che cosa discutevano? Per la curiosità innata nei giornalisti, tesi l'orecchio: era in campo la questione del canale navigabile dell'Aussa-Corno.

La questione non è nuova, anzi ne abbiamo parlato ripetutamente anche noi sul giornale.

Gli studi intrapresi d'ordine del Governo italiano per il canale navigabile del Corno sono già compiuti sul tratto da Nogaro allo sbocco in Laguna.

E più in là il nostro Governo da sè non può andare. Insorgerebbe una questione internazionale, dio sa con quante e quali complicazioni!...

Com'è noto, dopo la pace coll'Austria, quando i signori commissari dei due governi tracciavano la linea di confine, andarono d'accordo fin quasi sulla laguna, alla foce dell'Aussa-Corno. Qui insorsero alcune differenze, e precisamente al punto dove i canali si diramano.

Secondo la linea di confine fin lì tracciata era logico di continuare in linea dritta, cioè lungo il canale secondario chiamato Medadola, mentre che invece i commissari austriaci volevano fare un gomito entrando su territorio italiano, pretendendo chiudere dentro la linea austriaca il canale principale dell'Aussa-Corno. — Che cosa ne facciamo noi del Porto di Cervignano — dicevano gli austriaci se ci togliete il modo di usufruirne, chiudendoci il passaggio? E i commissari, non andando d'accordo tagliarono corto: lasciarono la questione insoluta, cioè il tratto dall'incrocio del Corno coll'Aussa fino al mare senza confine. Così rimasero internazionali il canale e un tratto di territorio — fondo ch'è di proprietà d'un austriaco — per circa 200 campi.

E i due stati comandavano insieme, di quel piccolo tratto di territorio, per la cui divisione non val certamente la pena di fare una guerra.

* * *

Il più sfortunato di tutti, in questa questione internazionale, è il proprietario dell'isoletta chiamata delle Barangole, il quale deve pagare le imposte e al governo austriaco e a quello italiano. O così, o peggio.

Fu ricordato un incidente fiscale in proposito: il proprietario del fondo non pagava le imposte al Governo italiano da qualche tempo. L'esattore di Palmanova, sig. Pietro Trevisan, vista e considerata «la faccenda» mise all'asta il fondo. E ne venne in possesso.

Il proprietario vero protestò perchè egli era in corrente coi suoi pagamenti di fronte al Governo austriaco.

Ne nacque una questione internazionale e il prefetto di allora, in seguito ad istruzioni avute, diede un compenso all'esattore che cedette il fondo. E il proprietario continua a... pagare le imposte anche in Italia.

La questione del confine è sempre allo stesso punto: fondo promiscuo, canale promiscuo. Ed ecco perchè l'Italia non può continuare il canale fino al mare come dicemmo l'altro giorno: cioè non può approfondire e regolare il tratto della laguna. Però, senza tali lavori il canale, che si è studiato non serve a nulla, e si spenderanno 200000 lire (secondo il preventivo del nostro Real Corpo del Genio Civile) senza poterne cavare che ventaggi parziali.

Tutto ciò faceva conoscere il sig. Foghini all'on. Antonelli, rilevando il danno che risulta da un simile stato di cose, e pregandolo d'interessarsi a Vienna in proposito.

— La soluzione più spicciativa — diceva il sig. Foghini sarebbe quella di tracciare la linea di confine, cosa che si potrebbe definire tanto meglio oggi in quanto che abbiamo già una commissione internazionale per la rettifica di confini nel Trentino...

L'on. Antonelli promise d'interessarsi, lasciando anzi speranze di soluzione in breve. Intanto pregò il sig. Foghini di mandargli un schizzo della posizione.

* * *

I raggi del sole, basso, basso, ci costrinsero ha calare le tendine..... e restarcene in una specie di penombra, senza poter nemmeno mostrar di leggere.

Ecco un motivo di più per discorrere!.. Terminata la prima discussione, si parlò del tempo.

Pareva avesse voluto venire il diluvio e invece....

— Invece — osservò il sig. Foghini — a San Giorgio la scorsa notte cadde tant'acqua, da bagnare appena la polvere!... E le campagne risentono ormai, e notevolmente la siccità. Non è ancora disastrosa ma dannosa certamente.

— Siete troppo cattivi a San Giorgio — dissi.

— Non è mica quella la causa!.. E' come dicono i contadini: il pievano non è capace di far venire la pioggia... E si lagnano. Vedesse come compiangono il vecchio parroco; quello sì che aveva la falcoltà di di far piovere!... Bastava che si muovesse capitava subito!... Il cav. Don Turco, invece è un buon prete il più buon prete della terra: Ma non ha quella grande virtù. E i contadini se ne inquietano.

— Povero parroco!... non sarà forse in relazioni dirette...

— Non è neanche questo. E' un altro il guaio. Non ha saputo misurar la distanza fra la terra e il cielo. Un'istanza di qui perchè giunga lassù ci metterà almeno un paio di mesi. Quando saranno giunte a destinazione le istanze vedrà se non viene la pioggia. Quest'ottobre ne cadrà tanta che non sapremo proprio cosa farne!...

* * *

Il treno si ferma a Palmanova. Ci si saluti mo coll'on. Antonelli che scende.

Quand'il treno è di nuovo in moto, oltre la siepe vediamo un cacciatore.

— E' diventata una mania, sul serio — osserva il sig. Foghini. — E non c'è un becco in tutta la Bassa. D'altronde, è naturale che la selvaggina ci abbandoni. Essa ama la quiete, ama i luoghi dove non è molestata, mentre da noi, coi progressi dell'agricoltura, si sente continuamente minacciata. E ad onta di ciò, il numero dei cacciatori cresce ogni anno.

Basti notare che trent'anni fa a San Giorgio erano sette otto, i cacciatori: e quest'anno credo che siano state date in paese ben 111 licenze di caccia!!... Aggiunga poi i cacciatori di sfrogo!... Che preda vuole che facciano, quei poveri seguaci di Nembrod? Neanche da pagarsi la polvere!

A S. Giorgio di Nogaro. Si scende.

g. p.

Da Portogruaro

— Concerto musicale.

C'è grande aspettativa pel concerto della Banda cittadina che avrà luogo domenica prossima alle otto e mezza pom. diretto dal distinto *maestro Mario Mascagni* che si presenterà per la prima volta al nostro pubblico.

Ecco il programma:

Mascagni M.	- Un saluto alla città, marcia dedicata al Sindaco.
Mautolent	- Ouventure de concert.
Puccini	- Fantasia sull'opera «Tosca».
Verdi	- Atto III «Rigoletto».
Mascagni M.	- «Alla Giapponese» marcia caratteristica.

Auguri fervidi al maestro.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

— Consiglio Comunale.

17. — Ieri sera, presieduto dall'assessore Iogna, si radunò il patrio Consiglio. Erano presenti tutti i dieci consiglieri democratici e dei nostri (eccetuato il Presidente) nessuno.

L'avv. Iogna, giustifica l'assenza del Sindaco e dei colleghi, prendendo occasione del primo oggetto portato dall'ordine del giorno, circa il contributo del Comune per le imminenti feste in occasione dell'inaugurazione del Ponte. Dice che sarebbe stato conveniente che il Consorzio che è in diretta comunicazione coll'Impresa dei lavori, avesse dato notizie al più possibile precise al Comune, circa l'epoca del collaudo, non solo per deferenza al Comitato dei festeggiamenti, che deve misurare il suo tempo per bene preordinare tutto, ma anche perchè quel ritardo che si verifica torna di pubblico danno.

Cedolini e Sostero rispondono che le difficoltà derivano dai collaudatori, che non hanno ancora comunicato il giorno nel quale compiranno il loro ufficio.

Iogna soggiunge che in ogni modo sollecita il Presidente del Consorzio a presto provvedere, e insiste su questo punto, giacchè il Consorzio si è mostrato sempre riluttante a communicare l'operato proprio al Comune.

Cedolini urla che non è vero; alcuni altri gli fanno coro, ma gli viene risposto che c'è qualche deliberazione del Consorzio di cui i comuni di Ragogna e di Pinzano, meno interessati, hanno notizie ufficiali e presero provvedimenti analoghi mentre al Comune di S. Daniele nulla constà.

Cedolini dice che qualunque deliberazione dei delegati circa le feste sarà immediatamente partecipata; ma gli viene osservato dal Presidente, che i delegati debbono soltanto provvedere al collaudo, funzionando essi unicamente come amministratori, e che i provvedimenti ufficiali spettano ai tre Sindaci di S. Daniele, Ragogna e Pinzano. Viene finalmente votato in seconda lettura il contribuito di S. Daniele, per l'importo di L. 1500.

Il secondo oggetto si riferisce alla ratificazione di un prelevamento della riserva, per le spese sostenute dalla commissione che si recò a Roma per la ferrovia Spilimbergo Gemona.

Beinat osserva essere una scorrettezza che il consiglio non sappia ancora il risultato di questo viaggio, essendo chiamato a deliberare circa la spesa. Il sindaco doveva prima giustificare ogni cosa.

Iogna insorge dicendo che se il sindaco fosse presente saprebbe dir subito il fatto suo, e aggiunge che chi taccia il signor Piuzzi di scorrettezza, offende volgarmente un assente. Il signor Piuzzi, farà a tempo il suo dovere, meglio che non l'abbia fatto l'amministrazione passata in molte occasioni.

Si grida:

— Queste sono insinuazioni, cito fatti.

Iogna: C'è di là in segretaria un mucchio di mandati, che, come risulta dai verbali ufficiali, non ebbero, in sede del consiglio, se non delle indicazioni generiche.

L'oggetto odierno anzi, potrebbe essere rinviato ad una seduta nella quale ci fosse il sindaco a parlare.

Gli oppositori però non ne sentono il bisogno, e ratificano il prelevamento: ciò dimostra che la sfuriata fu solo un pretesto per far rumore.

Si giunge al terzo oggetto, e cioè alla interpellanza che i dieci consiglieri presenti fanno alla Giunta perchè questa risponda se intende mantenere le dimissioni date nella precedente seduta consigliare, dimissioni che in quella seduta il consiglio non aveva accettate.

Iogna, riferendo una ufficiale deliberazione di Giunta, osserva che questa non ritiene conveniente ripresentare le dimissioni perchè nella occasione prossima delle feste inaugurali del Ponte è conveniente e decoroso che S. Daniele abbia una rappresentanza ordinaria; intende dunque la Giunta di soprassedere sino *a quel tempo* a considerazioni di altra indole.

I dieci consiglieri chiedono per bocca del loro rappresentante Cedolini dieci minuti di sosta per prepararsi a rispondere.

Ripresa la seduta, fra i vivaci commenti del pubblico, Corradini e Beinat fanno qualche particolare osservazione per concludere che se l'amministrazione resta legalmente in carica, moralmente a già caduta.

Iogna ripete che la Giunta sa bene la sua posizione, ed anzi ha preanunziato non solo il *motivo specifico* per cui rimane, ma anche il *termine di tempo* della sua durata. Ma Cedolini, tutto agitato, urla che questo procedere rovina il disbrigo degli interessi comunali, e che la Giunta sarà responsabile di tutto ciò che potrà accadere; ed aggiunge che coloro i quali si ostinano a rimanere in carica, non hanno altri motivi se non una sfrenata ambizione. Conclude col far inserire a verbale una prosa bislacca che ripete tutto questo.

Iogna riprende la parola per dichiarare che è ridicolo parlar di danno alla cassa comunale; che questo anzi non ci sarà mai; che fino ad oggi ogni oggetto di pubblico interesse è stato sempre approvato, e che sarà indubbiamente e regolarmente provveduto da chi di ragione a quei pochi altri affari del momento, senza restrizione di alcun diritto alla rappresentanza comunale. Soggiunge poi che ben altro che l'ambizione, (e ciò sarà a suo tempo dimostrato) tiene l'attuale amministrazione (se ben per poco tempo) in carica. Ma il signor Cedolini non sembra poter acquietarsi... Io non comprendo davvero la ragione!...

— Partenza di truppa.

Stamane alle 2 e mezzo, dopo un forte temporale, nella notte ancor folta, rischiarata ogni qual tratto da vasti lampi, partirono da qui alla volta di Spilimbergo i due battaglioni del 79 reggimento fanteria, qui accantonati sino dal 30 luglio. Alle 3 e mezza partì lo squadrone del 24 cavalleria, nella medesima direzione, cioè per il Ponte di Pinzano. Se il tempo fosse stato bello la truppa avrebbe passato il guado verso Carpacco.

Anche la cavalleria parteciperà alla manovra a reggimenti contropposti, manovre che il 79 dovrà sostenere cantro l'80, di stanza a Spilimbergo.

I due reggimenti si sarebbero dovuti incontrare, tempo permettendo, dopo passato il Ponte del Tagliamento.

Purtroppo, un forte nubifragio si scatenò verso le ore tre di stamane e non sappiamo se i poveri soldati se l'abbiano presa tutta. A S. Daniele intanto rimane un gran vuoto, nelle nostre vie tranquille; e la sera non ci sarà più la banda a richiamare verso la piazza maggiore una gran folla di persone.

Ci auguriamo però che l'anno venturo riporti fra noi, ospiti graditissimi, coloro che oggi ci hanno abbandonato, ed ai quali noi mandiamo i più sinceri ringraziamenti per il po' di brio e di giovinezza che hanno portato fra noi.

Maniago.

— Ferimento gravissimo.

17. — *(Italo).* — Ieri verso le ore 18 certi Salvadori Luigi detto Masaron, Tolusso Pietro detto Ciuna e Angeli Giuseppe dette Rai, tutti da Tesis (Vivaro) se ne tornavano a casa da Spilimbergo sopra un carretto tirato da un asinello.

Poco prima della campagna di Tesis, a circa metà strada tra questo villaggio e Basaldella, incontrarono essi certo Tesan Ermenegildo pure di Tesis d'anni 19 il quale con un suo coetaneo da Trieste camminava pure alla volta del loro paese.

Il Tesan, visto il carretto, voleva montarvi insieme al compagno; ma il padrone di esso, Salvadori, si oppose, dicendogli che l'asinello era già troppo carico. Insistendo il Tesan con arroganza e impertinenza l'Angeli Giuseppe d'anni 51 nominato più sopra, lo redarguì per la sua prepotenza, e il Tesan sentitosi offeso, diede a quello uno schiaffo. Allora l'Angeli discese dal carretto, rincorse il Tesan e raggiuntolo ebbe con lui breve collutazione, così che ruzzolarono entrambi nel prato attiguo alla strada. Divincolatosi per la caduta, il Tesan corse minaccioso pochi passi avanti e si diede a sfidare i tre del carretto.

L'Angeli gli corse addosso: ma non l'avesse mai fatto! poichè il suo avversario (il Tesan) in men che si dica, aperta una ronca, inferse all'Angeli cinque ferite, delle quali quattro gravissime: e cioè una alla base toracica con spaccatura longitudinale d'una costola penetrandola in cavità e lunga centimetri 9, un'altra pure alla base del torace, posteriormente, lunga circa 18 cent.m e profonda 5 pure penetrante in cavità.

Altra ferita gravissima s'ebbe il povero Angeli nella parte posteriore del braccio sinistro con apertura cutanea di 7 centimetri e che internamenente era arrivato a tagliare i muscoli, i nervi e i vasi fino all'osso, per una lunghezza di cent. 15, una ferita alla spalla destra, subito sotto la clavicola, lunga centimetri 7 profonda 3 ed altre minori alle mani.

L'egregio dott. Zanardini, da cui potei avere tutti questi dati, chiamato d'urgenza, si recò subito sul luogo con questi reali carabinieri.

La medicazione durò circa due ore e furono praticati nientemeno che cinquanta punti di sutura tra muscolari e cutanei. Se il ferito non morì svenato per la grande emoragia delle arterie del braccio, lo si deve alla presenza di spirito del Tolusso, che, mediante un fazzoletto strettamente legato fermò, sul posto stesso la gran perdita di sangue.

Il caso è gravissimo, e il medico è molto riservato.

Compiuta questa strage, il Tesan se la diede a gambe e andò a nascondersi; ma l'egregrio Brigadiere Marchetti ed il carabiniere Ferero in mezzo a un tempo indiavolato, dopo, dopo molte indagini e ricerche, verso un'ora dopo la mezzanotte, seppero scavarlo nella casa della sua fidanzata a Basaldella, ov'erasi rifugiato, e lo tradussero in queste carceri.

S. Giorgio di Nog.

Arresto d'un pericoloso evaso dalle carceri.

Ladro, violento e brutale.

17. — Il 30 dello scorso giugno, dalle carceri di Valdobbiadene (Conegliano) evadeva certo Tapparello Guglielmo di Luigi d'anni 29 da Mezzola di Ferrara; individuo pericoloso più volte condannato per furti, violenze, minaccie a mano armata, violazione di domicilio, ferimenti ecc.

Il Tapparello, che esercita il mestiere del girovago in chincaglierie, era al tempo dell'evasione, sotto l'accusa di ferimento grave a danno di diverse persone, di minaccie a mano armata e di violazione di domicilio.

Dopo l'evasione, fu condannato in contumacia pei suddetti titoli, dal Tribunale di Conegliano, a tre anni di reclusione, due anni di sorveglianza speciale e 600 lire di multa.

Intanto, egli continuava le sue gesta nei paesi che attraversava colla sua carretta, accompagnato dalla druda Maria Pavan, da un fratello di lei a nome Ernesto — quest'ultimo nato a Ronchis nel 1890 (della donna è ignoto il luogo di nascita), e da un bambino frutto del loro amore.

E parecchi sono i furti commessi nella provincia di Treviso e nella nostra, dei quali s'incolpa il Tapparello.

Furono diramate le solite circolari di cattura contro di lui, delle quali, una ai carabinieri di Trivignano, nel qual comune il nostro galantuomo si era presentato per ottenere il nulla osta od un passaporto... da lui chiesto al nome di Cavazza Amedeo Pietro fu Giuseppe nato a Driulassa di Teor nel 1880.

Notisi che esiste persona la quale porta quel nome ed ha i medesimi connotati dati dal Tapparello... come se fosse stato lui il Cavazza.

Al segretario di Trivignano l'audace Tapparello si presentò il 6 di luglio e ritornò l'11 dello stesso mese per avere il certificato del del Comune di Teor.

L'11, il segretario gli disse che non aveva ancora ricevuto i documenti di ritorno.

L'inseguimento.

Frattanto veniva incaricato il comando dei carabinieri di Rivignano delle ricerche dell'individuo e nello stesso tempo rese edotte le autorità comunali di Rivignano e Teor perchè avvertissero la benemerita, appena il ricercato si presentasse per avere il documento con cui intendeva varcare il confine.

Oggi stesso, dopochè per tanto tempo egli non si era fatto vedere il Tapparello si presentò in persona al Municipio di Teor. Il segretario fece immediatamente avvertire i carabinieri cercando d'intrattenere il ricercato dicendogli che il certificato non era pronto.

Ma il Tapparello, forse subdorando qualcosa, non volle attendere e seguì il suo cammino.

Il brigadiere Festucchi Teodoro ed il carabiniere Pulita Bortolo di Rivignano, vestiti in borghese, si portarono in bicicletta a chiedere aiuto alla stazione dei carabinieri di qui. Si vestirono in borghese e si unirono ai due primi, con le biciclette, l'appuntato Scanferla ed il carabiniere Ramon G. Batt. I quattro dandosi l'aria di... ciclisti a spasso, seguirono le orme del carro condotto dal Tapparello e della famiglia.

L'arresto.

Verso le 16, fuori della frazione di S. Gervasio nel comune di Carlino, incontrarono il carretto con la druda e il fratello di lei. Il Tapparello s'era inoltrato nei campi. I carabinieri pedalando lo inseguirono, quand'egli se ne accorse si diede alla fuga, ma fu presto raggiunto dai ciclisti che in un lampo gli furono addosso e dopo non poche fatiche riuscirono ad ammanettarlo.

La femmina di lui si gettò fra le sue braccia, volendo strapparlo «ai briganti» vestiti da ciclisti che volevano «portarglielo via».

E le sue urla e le sue grida richiamarono l'attenzione dei contadini di San Gervasio, i quali, commossi, compiangevano l'infelice girovago caduto in mano di quattro briganti!!...

— Oh! anime benedette! Il signor ti iudi! — imploravano.

— Ah! lascelo star il mio Guglielmo, mi morirò senza de lui; ah! se nol ga fato niente — gridava la Pavan cercando di strapparlo, aggrappandosi alle sue vesti.

— Sapete chi sono?.. sapete chi arrestate?.. — protestava lui — sapete ch'io sono Amedeo Cavazza di Teor?

— Lo savarè — risposero i carabinieri.

E la caravana s'avviò verso San Giorgio, seguita dalla Pavan piangente e accompagnata dalla compassione pel disgraziato, dei contadini.

La confessione.

Giunta la carovana alla stazione dei carabinieri di San Giorgio, il Tapparello al brigadiere sig. Michelangelo Camani — ammalato ad una gamba — fece mille proteste contro quei farabutti e quegli assassini che lo avevano arrestato e che «a momenti lo ammazzavano». E pretendevano — soggiunse di sapere il mio nome. Non lo dico a quei birbanti se credessi di fare 20 anni di galera.

— Ma osservò il brigadiere scherzando — il mio appuntato non vi ha trattato mica male.

— Quel là?.. Bisognaria talarghe la panza e co' suoi bodei impiccar tutti gli altri!

Finalmente si decise di confessare al brigadiere il suo nome:

— Sono quello evaso dalle carceri — soggiunse — Chiudetemi pure di nuovo, ma state certi che tornerò a scappare.

Il brigadiere, in vista della poca sicurezza che presenta la stanza d'arresto fece accompagnare il Tapparello alle carceri di Palmanova... Pezo el tacon del buso!.. se dalle carceri della «fortezza» i detenuti vanno a passeggio quando vogliono... E non sarebbe da meravigliarsi nel leggere domani sui giornali la cronaca della sua evasione. E' una fatalità a Palmanova.

S. Vito al Tagliam.

— Violazione della Legge sulla Caccia.

L'apertura della Caccia e le prede conseguenti è l'argomento ardente del giorno fra i seguaci di Nembrod. La strage degli appetitosi volatili non fu però così grande quale avevasi diritto d'aspettarsi, se dei cacciatori incivili e facinorosi non avessero decimato anzi tempo la preda comune a danno dei loro compagni d'armi, violando in pari tempo la provvida legge che vuole fino all'ultima ora del 14 agosto risparniata fra noi la vita ai benefici, graziosi insettivori pel bene dell'agricoltura.

Ornisofilo per eccellenza, m'addolora l'idea che questo mio lamento sia troppo tardivo per recare riparo al malfatto e debba solo limitarsi a stimmattizzarlo.

Presentemente altro non mi resta che, quale vice-presidente della «Società Sanvitese per la Protezione degli animali» offrire il premio di lire 10 — dieci — per ogni denuncia fatta e giudicata di *Caccia abusiva* esercitabile con qualsiasi istrumento in Distretto di S. Vito, facendo un caldo appello alla sorveglianza attiva dei R.R. Carabinieri, delle guardie di Finanze, Urbane e Campestri.

Luigi Francescutti Bianco.

Spilimbergo.

— A chi sofre di.... calli.

Domani e lunedì si troverà tra noi il noto e valente callista Francesco Cogolo della vostra città. Avviso ai sofferenti.

— Undici soldati disertori.

Avete accennato giorni fa come un soldato del plotone zappattori dell'80.o fanteria avesse abbandonato il quartiere senza più far ritorno. Ora ci consta che lo stesso ha raggiunto alcuni suoi fratelli all'estero. Sere fa altri quattro soldati disertarono.

La notte scorsa poi altri sei soldati dello stesso reggimento disertarono.

Palmanova.

— Collaudo del telefono.

Oggi l'ispettore dei telefoni diede il collaudo alla nuova linea telefonica Palmanova-Mortegliano-Udine.

L'ispettore ottenne la comunicazione anche con Venezia e Bologna, e riscontrò che l'apparecchio agisce a perfezione.

Domenica, a mezzogiorno, la linea sarà aperta al pubblico, attendesi di momento in momento l'autorizzazione. La tassa di Palmanova Udine è di L. 0.25 per fonogramma.

Se oggi anche Palmanova può vantarsi di avere questo nuovo mezzo di comunicazioni, lo si deve all'attività del Sindaco Sig. Andrea Vanelli al Co; Pio Brazza al Sig. G. Ravasi direttore della Filanda, alla Commissione i quali superando molti ostacoli seppero finalmente ottenere lo scopo desiderato.

Per fortuna (!) c'è ancora Latisana che non l'hà; diversamente Palmanova sarebbe stato l'ultimo centro della Provincia ad applicare questo comodissimo mezzo di comunicazione.

— Traduzioni a queste carceri un pericoloso evaso.

17. Ieri sera i carabinieri di San Giorgio di Nogaro scortarono a queste carceri un scaltro e famoso delinquente, certo Guglielmo Tapparello evaso dalle carceri di Valdobbiandene (*vedi corrispondenza da San Giorgio*).

Da qualche tempo i carabinieri facevano un servizio notturno attivissimo.

Verso le nove, nove e mezzo due carabinieri a cavallo altri due in una vettura, sprovvista anche del prescritto fanale, uscivano da porta Cividale e si dirigevano e là avevano spesso colloqui con un signore.

Manco a dirlo il fatto di vedere uscire dalle città quattro carabinieri in una sola volta a Palmanova che per quasi mezzo anno si è soliti a vedere solo il maresciallo ed il brigadiere diedero origine ai fatti più fantastici che naturalmente, corredati dai più minuti particolari, avevano un che di parvenza di vero ed erano creduti.

Di vero era solamente che la benemerita era alla ricerca di quel famoso individuo assicurato finalmente alla giustizia.

Gemona.

— Cronaca varia.

17. Pggi, coi cannoni del forte d'Osoppo, si fecero i tiri al proietto.

Un bersaglio era posto sotto la strada mulattiera che dalla «*Gleseute*» conduce a S. Agnese e precisamente fra il collo Dorondon e il monte Cumieli, e un secondo al di là di questo monte nel Rivoli Bianchi. La vasta vallata gemonese per ben due ore fu ripercossa dal forte tuonare dei cannoni. Quasi tutti i proiettili colpirono i bersagli.

— Parecchie famiglie forostiere avevano fatto ricerche di appartamenti per venire a passare l'estate e respirare arie balsaniche di questi monti e sentire meno il caldo, ma dovettero a malincuore rinunciarvi, non avendone trovato uno disponibile.

Ciò torma di danno al commercio e quindi indirettamente a tutti. Qui veramente fanno difetto le abitazioni, e colui che volesse ripararvi col coltruire case od anche dei villini nei dintorni amenissimi del paese, non isprecherebbe i suoi quattini.

I lavori per la luce elettica procedono alacramente. Già si stanno mettendo a posto i braccia li di sostegno dei fili conduttori e il fabbricato, che dovrà servire per la collocazione degli accumulatori e dei trasformatori, sta per essere coperto. — Tutto quindi fa sperare che nel termine prefisso si abbia la tanto desiderata luce.

— Una pioggia benefica abbondante cadde a più riprese ieri notte, stamattina per tempo ed oggi a ristorare le riarse campagne. Già alcuni prati cominciavano ad ingiallire ed anche il granoturco in alcune campagne, specie della riviera, ne pativa molto.

Ora però tutto si riebbe e la campagna riprese l'aspetto florido di quindici giorni fa.

— In morte della contessa Teresa di Caporiacco-Cantarutti furono offerte all'erigendo asilo infantile dal sig. cav. Daniele Stroili, consigliere provinciale, L. 10 e dal sig. cav. Antonio Stroili, Sindaco di Gemona, L. 20.

Cividale

Le feste per l'XI centenario di San Paolino.

18. Domani cominciano dunque le grandi solennità per festeggiare l'XI centenario di San Paolino Patriarca d'Aquileja.

Il programma di domani comprende: ore 9.30 consacrazione di Mons. Pelizzo a vescovo di Padova (consacrante Mons. Zamburlini vescovo di Udine assistito dai vescovi ausiliari Mons. Bassani di Chioggia e Mons. Caron di Ceneda); ore 17 concerto della banda cittadina in piazza del Duomo; ore 19.30 illuminazione generale del nuovo seminario.

Quello di lunedì comprende: ore 9.30 consacrazione del nuovo altare di S. Paolino nella cripta del Duomo, consacrazione da farsi dal Principe arcivescovo di Gorizia Mons. Sedej; ore 16 primi vesperi di San Donato, pontificati dal nuovo vescovo di Padova.

Domattina giungerà qui un treno speciale proveniente da Padova.

L'arrivo dei prelati.

(p. telef.) Col treno delle 11.43 è atteso qui oggi il vescovo di Chioggia Mons. Bassani. Stassera arriveranno quello di Udine Mons. Zamburlini e quello di Ceneda Mons. Caron.

Lunedì giungerà il Cardinale Boschi di Ferrara, accompagnato dal vescovo di Treviso Mons. Longhin e da quello degli armeni di Venezia Mons. Giurechian.

Il Cardinale Boschi sarà ricevuto e ossequiato alla stazione dalle autorità ecclesiastiche e militari.

— Facilitazioni Ferroviarie per le feste

Dal 19 al 26 di Agosto, in occasione delle feste la stazione di Udine è autorizzata a emettere biglietti and. ritorno festivi, validi per il ritorno, fino al 26, ai seguenti prezzi. I classe L. 1.95 II 1.45 III 0.95. Durante lo stesso periodo i biglietti ordinari per Cividale distribuiti dalle altre stazioni della linea da Risano a Portogruaro avranno la validità di 3 giorni.

— Pioggia benefica.

Finalmente, dopo due settimane di caldo opprimente, abbiamo avuto la tanto desiderata pioggia e abbondante, non solo presso Cividale, ma sopra una vasta zona.

L'aria è alquanto rinfrescata, le campagne son ristorate.

Una figura d'altri tempi
Teresa Logar vedova Grion.

17. — Nelle prime ore di giovedì scorso, dopo non lunga malattia, mancava ai vivi la signora *Teresa Logar*, vedova del prof. Grion.

Sebbene avanti con gli anni, pure la sua perdita desta rimpianto, venendo a scomparire una simpatica figura di vecchia, buona e caritatevole, affabile e premurosa, la quale sentiva vivissimo il culto dell'amicizia e dell'ospitalità. Malgrado l'età, aveva conservato l'intelligenza lucida e felice la memoria, e destava vivo interesse, quando narrava fatti ed avvenimenti di tempi, per noi ormai lontani.

Compagna per cinquant'anni di un uomo che per la sua erudizione poteva giustamente considerarsi un *archivio ambulante*, aveva peregrinato a lungo per l'Italia ed a suo tempo aveva conosciuto da vicino personaggi illustri nel campo delle lettere e delle scienze, intorno ai quali nell'intimità, si esprimeva con grande franchezza e con particolare acume.

Circa quindici anni fa, suo marito, preside di Liceo, era stato collocato a riposo ed i due coniugi (l'uno triestino, l'altra goriziana) vollero scegliere Cividale per loro soggiorno durante gli ultimi anni della loro vita. E quivi vissero, circondati della riverenza di tutti. Il prof. Grion si acquistava nuove benemerenze con erudite pubblicazioni sull'antica capitale del Friuli, mentre la Signora si occupava con particolare affetto delle famiglie amiche, degli antichi scolari di suo marito, oggi adulti, che essa considerava quali figliuoli.

Ora anche per Teresa Grion è suonata l'ora estrema, ma quanti la conobbero e poterono conoscerne l'animo elevato e affettuoso, non la dimenticheranno. *Un amico.*

Sacile

— Fulminato.

14. Questa mattina, mentre la benefica pioggia allagava la campagna, un fulmine rendeva cadavere certo Ragagnin Matteo di anni 53 che in quel momento era intento ad accendere il fuoco in cucina.

Il povero Ragagnin che era affittuale del cav. Lacchin, lascia moglie e cinque figli uno di essi rimase incolume, pure col padre trovandosi anch'esso nella stanza.

Martignacco.

— Il salvataggio d'una ragazza

Oggi mentre alcune fanciulle giuocavano in prossimità di un fosso, una di esse tale Zuliani Teresa di anni 6, cadde dentro con pericolo di affogare. Per fortuna giunse il villico Capelletti Francesco, il quale si slanciò dentro e la trasse a riva salva. Sia dunque pubblica lode al Capelletti!

Pordenone.

I funerali del cav. Vendramino Candiani.

Malgrado il tempo piovoso, le onoranze funebri tributati all'illustre cav. Vendramino Candiani riuscirono solennissime, imponenti. La salma fu trasportata dalla villa Candiani alla Meduna, nel territorio del comune di Fiume, al largo della Santissima, ove si compose il corteo nel modo seguente: Clero e «Scuola cantorum», carro di prima classe con la salma, una trentina di bambini dell'asilo infantile Vittorio Em. II., di cui il cav. Candiani era presidente fino dalla fondazione, parenti del defunto, la Giunta e parecchi consiglieri comunali, rappresentanza con bandiera della Società operaia di M. S. della quale

Acque ... VICHY ... KARS ... PURGAT ... uso ... Ferruginosa ecc. ... CAMIL... Grand Prix ... in vend... Drogheri...

Anno XVIII ... Collegio ... Scuole ... Tecniche ... Corsi acce... Per schi... volgersi al ... Comm. ...

Albe... copertura ... S. ... non teme ... acquista ... vissima ... Oltre ... te per ca... rese per ... Giardino, ... qualsiasi ... NOLE... campioni ...

Pil... Queste pill... dal Prof. ... direttore ... Firenze, ... (esaurimen... limento ... AFFEZIONI ... convalescen... Richiede... Prodotto ... Concessio...

Stazione ... dal ... Carnia - Pia... Illuminaz. ...

Albe... Grande Sta... terapico ... idroelettrico ... dico-magnes... Tennis. Direzione ... Cav. Marfori. ... medica di ... Prop. ...

Collegio Azeg... Firenze, ... Scuole ... sio - Liceo ... commercio ... Scuola di ... L'Istituto ... valorosi del... dioso palaz... per uso esc... E' prossim... della salube... Preside ... Direttor...

VILN... per ... 30. ... volumi ... tedeschi, ... spediscono ... pacchi po... Chieder... STRALE ...

Abbonature ... MILAN...

Terme ... Stabilimento ... Aperto ... e massagg... famiglia ... fessore ...

Collegio Antonio ... Scuole ... Splendid... Rogati ... cazione ... Trattam... di ottima ... interni ... durant... vacanze ... prepar... agli esami ... razione ... bbliche. ... coscienzios... assistenza ... Chi... ammai. ... 1905 ... Present... Regie

il cav. Candiani fu uno dei fondatori, carro con ghirlande, amici e un lungo stuolo di ogni classe di cittadini.

Facevano servizio d'onore le guardie e due valletti municipali in grande tenuta.

I cordoni del carro funebre erano tenuti dai signori; avv. L. D. Galeazzi sindaco di Pordenone, Egisto Polanzani sindaco di Fiume, ing. Luigi Salice consiglierr di amministrazione dell'Asilo infantile, co. dott. Camillo Panciera di Zoppola presidente del Consiglio provinciale Francesco Asquini presidente della Società operaia, Concini nob. cav. Lodovico presidente della Congregazione di Carità, Angelo Candiani di Sacile.

Le ghirlande, parecchie veramente splendide, recavano le seguenti scritte: Comune di Pordenone — L'Asilo infantile al suo Benefattore — Famiglia Girardini — id. Cattaneo — id. Biglia-Candiani — id. Renier Scholl — id. Sellenati — id. Perotti — id. Torossi — Ada, Giovanni ed i nipoti — Maria, Battista ed i nipoti — La vedova al suo Vendramino.

L'avv. Giuseppe Girardini era rappresentato dall'avv. Galeazzi, la Società di M. S. fra agenti del sig. Antonio Brusadini.

Compiute le esequie in Duomo, il corteo si ricompose e sostò davanti la loggia municipale, dove il Sindaco, con elevate e commoventi parole, ricordò le virtù dell'illustre estinto; portarono poi l'estremo saluto all'estinto, il sig. Francesco Asquini per la Società Operaia, il Sindaco di Fiume sig. Polanzani, e l'Ingegnere Salice D. Luigi.

Il prof. Gustavo Pisenti, della Università di Perugia, parente dell'estinto, con brevi, commoventi parole, ringraziò gli oratori la rappresentanza comunale, i cittadini tutti che concorsero a rendere l'estremo tributo di affetto e di stima al trapassato.

Il corteo proseguì pel cimitero e là salma del benemerito cav. Candiani fu calata nella tomba di famiglia.

— Temporale e fulmini. I danni di due fulmini.

Stamattina delle 8 e mezza fin quasi alle 10 abbiamo avuto un temporale abbastanza violento, con diluvi di piova e parecchi fulmini. Uno cadde sulla casa in Borgo Torre di certa Luigia Arman fu Giuseppe di anni 57 che coabita col figlio vedovo, e padre di tre figliuoli.

Il fulmine mise sossopra quanto era in cucina, causò guasti in altre stanze, in una delle quali, dopo il lavoro notturno, dormiva i figlio della Arman: indi andò a colpire la Arman stessa che trovavasi su un ballatoio all'altezza di tre metri, lanciandola nel sottostante cortile. La povera donna, che non dava più segni di vita, fu raccolta da certo Vincenzo Pitton e poi fu trasportata al Civico Ospitale. Le sue vesti erano state ridotte a fettuccie. La folgore l'ha colpita dalla testa lungo il fianco sinistro, lacerandole la pelle. Nella caduta, la Arman riportò ferite ad una gamba e ad un piede. Pare che il suo stato non sia grave.

Un'altra folgore cadde sul fumaiuolo della filanda Toffoletti. Ma siccome il filo conduttore, anzichè avere degli isolatori, è tenuto aderente al muro mediante chiodi, il fulmine deviò, penetrando nella filanda, e colpì al braccio una povera giovane che rimase per qualche momento col braccio paralizzato ma poi si riebbe. E' una vera fortuna se non si hanno a lamentare maggiori disgrazie.

Cronaca Cittadina

— Cose del Comune.

La Giunta tenne seduta ieri. Ecco gli argomenti più importanti:

Il lavoro notturno dei fornai. Deliberò di proporre al Consiglio Comunale provvedimenti per l'abolizione del lavoro notturno degli operai panettieri, traendo norma da quanto in proposito recentemente ha disposto l'Autorità Comunale di Torino.

Per l'unificazione dei debiti. Presa notizia del decreto col quale è stato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 843.000 per dimissione di debiti onerosi, ha determinato di sottoporre al Consiglio Comunale nella prossima seduta l'accettazione del mutuo.

Per il sottopassaggio ferroviario di Cussignacco. — Ha preso atto della comunicazione fatta dalla Direzione delle Ferrovie, a mezzo del locale Ufficio di Ispezione che, in seguito all'interessamento dell'amministrazione comunale, è stata disposta la costruzione di una pensilina metallica soprastante al marciapiede sito sotto il cavalcavia ferroviario fuori Porta Cussignacco.

Per il mercato concorso torelli. — Ha deliberato di concorrere nelle spese per il mercato concorso annuale di tori e torelli del tipo jurassico, che avrà luogo il 21 settembre p. v. con una somma di lire 150, e di porre a disposizione del Comitato 4 medaglie per premi una d'argento dorato, una d'argento e due di bronzo.

In Castello

Domani, domenica, saranno aperte al pubblico in Castello la Galleria Marangoni, la Galleria dei quadri antichi della vecchia pinacoteca comunale, la galleria delle stampe e la galleria delle statue, dei bronzi, nonchè il Museo Archeologico e quello nuovissimo e frequentatissimo del Risorgimento.

Quest'ultimo, durante la settimana, fu notevolmente arrichito di documenti, di oggetti veramente preziosi, di nuove tavole e di tanti altri ricordi del Risorgimento nazionale.

La commissione di quest'ultimo Museo lavora ogni giorno per riunire oggetti e documenti in modo che si può star certi che in breve tempo — appena disposte le nuove sale che verranno assegnate, diverrà d'una importanza veramente accezionale e che potrà competere con i più noti ed apprezzati.

Da tante parti della Provincia giungono alla Commissione nuovi e rari eggetti: stampe, quadri, uniformi, medaglie, ecc. che è una vera fortuna ed una grande soddisfazione per coloro che se ne occupano.

Se questo ingente lavoro delle persone che ora assunsero la responsabilità di formare il Museo patriotico friulano, fosse stato iniziato dieci o vent'anni fa; quanto e quanto d'importante si sarebbe raccolto prima che andasse smarrito!...

Ma meglio tardi che mai, dice il proverbio per cui possiamo essere lieti del successo, che è una vera riuscita.

Abbiamo veduto dal Cartolaio Barei un grande ritratto di Ippolito Nievo il poeta, il romanziere, il colonnello garibaldino che miseramente perì nell'affondamento della Nave che lo conduceva in continente dopo la liberazione di Sicilia.

Il ritratto è magistralmente eseguito dal pittore Bergagna Giacomo il quale lo donò al Museo del Risorgimento come ha donato l'altro bel quadro, pure a pastello nel Museo stesso, e che rappresento la Piazza Contarena nel 25.o di Roma libera.

Fra giorni continueremo la rivista iniziata del Museo del Risorgimento e tratteremo dei personaggi e documenti importanti che lo hanno già reso presso la popolazione popolarissimo ed apprezzato da studiosi di qui e di fuori.

Il pubblico vada in Castello, vada a vedere la Galleria, i Musei ed i ricordi patri e troverà una vera soddisfazione per quanto lassù è stato fatto.

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! L'**IGEA**, delle Fonti di Casino Boario in Valle Camonica, è **la sublime delle acque da tavola,** deliziosa al palato, bacteriologicamente pura, di mirabile composizione: solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, **la sola che non contenga cloruro di sodio,** l'acqua ideale quindi contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo.

Nel mondo degli affari.

A proposito d'un protesto. — Il sottoscritto tiene a dichiarare, circa l'effetto protestatogli il 31 luglio di L. 300, — che trattavasi di una tratta per la quale egli aveva anche spediti i fondi.

Domanins, 17 agosto 1906.

Pavan Pietro.

— Mercato delle frutta.

Piazza ben fornita di frutta, oggi Ecco i prezzi praticativi, per le vendite di prima mano:

Pere, cent. 9, 12, 15, 18, 20, 25, e 30 al chilogramma.
Prugne. 10, e 20.
Uva, 38, 40, 45, 50, 55, 60, 80.
Pomi, 5, 7, 10, 11, 12.
Pomodoro, 5.
Susine, 12, 13, 14 e 15.

Al Professore
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
che
in questi giorni
con grave operazione chirurgica
nel Civico Ospitale di Udine
rendeva vigoroso e forte
il loro caro Giorgetto
i coniugi
Antonietta e Giorgio Petronio
riconoscenti
per tante sollecite zelanti cure
all'amato figlio prestate
ringraziamenti vivissimi.

—

18 Agosto 1906.

Villeggiatura

Mi pregio avvertire la mia spettabile Clientela che anche quest'anno ho fatto provvista di un vero emporio di specialità alimentari preparate in scatole, flacons, terrine ecc. e quindi di grande comodità ed economia specialmente per i Signori Villeggianti.

Dev.mo
Quintino Leoncini
Emporio Gastronomico
Via Mercatovecchio - Telefono 172 UDINE

— Il Crociato conferma

che il parroco di S. Nicolò, canonico prof. Liva si recò a Trecenta per trattare con don Gio. Batta Adami allo scopo di ottenere un componimento amichevole nella questione della eredità del canonico Bernardis di Cividale. Solo aggiunge che il parroco Liva «ha fatto quello che ha fatto per iniziativa propria, e non per mandato d'altri.» Prendiamo atto della informazione, e non vogliamo punto metterla in dubbio.

Il *Crociato* soggiunge ancora «che le sue pratiche per una composizione sono naufragate per le esagerate e ridicole esigenze dell'Adami.» Non possiamo nè associarci a questo così reciso ed assoluto giudizio e nè respingerlo o smentirlo: bisognerebbe conoscere tutti i termini della questione, la quale ha dato luogo a un volume di lettere, di polemiche, di narrazioni. Sappiamo solo che don Adami è in «mano» di legali, come suol dirsi; e ch'egli si è consultato anche con sacerdoti della diocesi da cui dipende. Ora, che si giudichino esagerate le esigenze ch'egli accampa, vada: è costume anche di legali avanzar domande elevate, per venire poi calando nelle trattative, e quindi può darsi che le sue domande sieno esagerate. Più difficile ci sembra che tali esigenze sieno anche ridicole. La prima udienza per la causa è fissata pel 28 corr.

A noi, sinceramente, sarebbe piaciuto di veder una conciliazione, perchè questa lotta fra sacerdoti non la ci pare molto edificante; ma non abbiamo *voce in capitolo* per ottenerla, se non la potè ottenere il canonico prof. Liva ch'è amico (crediamo) di don Adami e che anche perciò, probabilmente, fece quello che ha fatto di sua propria ed unica iniziativa.

P. S. All'ultimo momento ci si informa che le pratiche per una conciliazione non sono tramontate in modo definitivo, e che continuano ancora. Non perciò diremo pomposamente e in caratteri marcati e falso, come fece ieri il *Cr ciato* al nostro indirizzo: ci limiteremo a rilevare che la sua affermazione non è vera, ed a ripetere il voto che l'accomodamento si raggiunga.

— Udine - Palmanova - Mortegliano.

Come ci narra il nostro corrispondente, da Palmanova (*vedi cronaca provinciale*) ieri fu collaudata la linea telefonica Udine-Mortegliano Palmanova; e se ne constatò il perfetto funzionamento, da ciascuna di quelle due località «parlando» con Pordenone, con Tolmezzo, con Udine, con Treviso, con Venezia, con Bologna.

Domani, a mezzogiorno, la linea comincierà a funzionare per il pubblico. Ecco la

tariffa delle comunicazioni:

Da Palmanova e Mortegliano a Udine e viceversa L. 0.25;

da Palmanova e Mortegliano a Artegna-Buia-Treppo-Cividale e S. Daniele 0.55;

da Palmanova e Mortegliano a Tolmezzo e alle altre stazioni della Carnia 0.75;

da Palmanova e Mortegliano a Pordenone-Codroipo-Casarsa-S. Vito Cordenons-Porcia-Prata-Pasiano-Sacile-Aviano-Spilimbergo e Caneva 0.50;

da Mortegliano a Conegliano Maniago-Montereale e Malnisio 0.50;

da Palmanova a Conegliano - Maniago-Montereale e Malnisio 1.00;

da Palmanova a vittorio 1.20;

da Martegliano a Vittorio 0.70;

da Palmanova e Mortegliano a Treviso 1.25; a Venezia 1.75.

— Il prof. cav. uff Libero Fracassetti

docente presso il nostro Istituto Tecnico, presidente dell'associazione per la stampa, fu chiamato dal ministro della Pubblica Istruzione on. Rava a capo del suo Gabinetto particolare. Di un tale posto di meritata fiducia, ci compiaciamo vivamente con l'ottimo professore.

— Tiro a segno.

La Presidenza di questa società di Tiro a Segno in seguito al risultati delle esercitazioni eseguite nel Poligono di Cividale ha scelto a far parte della rappresentanza per la gara federale di Moggio i signori: Alessio Gino, Citta Ernesto, Dal Dan Antonio, Doretti Emilio, Fabris Angelino, Fiorlo co. Filippo e, Tamburlini Antonio.

— Le rovine di Milano.

In una vetrina del negozio Tremonti in via Poscolle stanno esposti gli oggetti ch'egli aveva mandato alla Mostra delle Arti decorative italiane a Milano, e che gli avevano meritate tante lodi. Sono gli unici oggetti salvat nel disastroso incendio che addolorò tutta l'Italia, poichè distrusse mesi ed anni di glorioso lavoro. Vedendo quei miseri avanzi, ci sentiamo stringere nel cuore.

— Investimento.

Iersera, in via Pracchiuso, il ragazzino di 8 anni Mario Galanti di di Efisio fu investito da un operaio che veniva avanti montato in bicicletta non munita di fanale. Riportò varie contusioni alle labbra, al naso alla fronte. Si reclama una maggiore vigilanza anche nelle vie.

— Le corse al trotto di domani.

Nel pomeriggio di domani avranno luogo le corse al trotto: corsa ospiti e corsa Udine, alle quali prenderanno parte i corridori, i cui nomi li abbiamo già pubblicati.

Dopo le corse cavalli in Piazza Umberto I.o avrà luogo alle ore 20 la festa da ballo illuminata a luce elettrica. Orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal distinto maestro Carlo Blasigh.

— Per il tram elettrico.

Oggi saranno presentate alla Prefettura la domanda e le carte e i documenti relativi per la concessione del tram elettrico cittadino. Data la sollecitudine con cui si procede in Italia e i numerosi «passaggi» delle pratiche da un ufficio all'altro, è sperabile che.... tra un anno giunga il decreto di concessione!

— Beneficenza.

Offerte fatte alle Scuole professionali femminili, per le povere figlie del popolo, Antonietta Florit Tonini in morte di Anna Cechini V. Verzegnassi L. 1. Maria Petronio in morte del cav. Vendramino Candiani L. 1.

P. C. un cesto di frutta per la refezione festiva.

La direzione riconoscente rende le più vive grazie.

La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la sig. Marta Correnti ved. Cantarutti per la oblazione di lire 20 fatta al Pio Istituto per onorare la defunta sua cognata Co. Teresa di Caporiacco in sostituzione di corone.

I fatti del giorno.

Poco lieti, sempre.

Valparaiso, nel Cile, fu devastata dal terremoto. che si estese violento fino a Mendoza nella Repubblica Argentina. In entrambe le città (dove molti sono gli italiani emigrati) vi furono molte vittime, il terremoto essendo avenuto di notte tempo, Valparaiso considerasi distrutta. Il fuoco incenerì o rovinò molti edifici, accrescendo l'errore della tragica notte; non vi è casa che non abbia subito danni; centinaia di cadaveri giacciono sotto

— Nella Russia, continua il terrore, massime in Polonia: bombe e incendi a Lodz, a Varsavia; a Kostroma, a Yalta bande di contadini saccheggiano e incendiano ville; nelle provincie buttiche, a Cronstad sopratutto, numerosi arresti ogni giorno; fra le macerie di una fabbrica di zucchero incendiata, si sequestrano trenta colli il cui contenuto era indicato come zucchero... e contenevano invece rivoltelle...

— Sul treno da Bucarest a Galatz fu ucciso in vagone il conduttore postale I. B. Georgessa, mentre difendeva il deposito di un milione di franchi affidatigli in austria per il trasporto. I valori furono salvati.

— A Bari si ebbero disordini di scioperanti contro la truppa; a Sinissola, in Sardegna, per quistioni locali, la folla incendiò il municipio e tentò di assalire la Pretura, ma ne fu respinta; a Vercelli, vi è sciopero di dodicimila risaiuoli.

ULTIMA ORA.

Tra la Francia e il Vaticano.

PARIGI, 18. — Il governo convinto che le associazioni cultuali saranno organizzate dai vescovi e tollerate dal papa. e si costituiranno in gran parte delle diocesi, è risoluto in ogni caso di fare rispettare la legge alla separazione ed inviò le opportune disposizioni alle autorità giudiziarie.

Il ministro Briand pronunzierà un grande discorso politico esponendo le vedute del governo circa l'applicazione della legge di separazione.

Per vincere l'anarchia
Cinquantamila rubli per una gamba

VARSAVIA, 19. Ieri, una pattuglia militare uccise due persone e ne ferì una.

I distaccamenti perquisiscono i passanti e i viaggiatori che arrivano alla stazione della ferrovia di Vienna.

La polizia unita alla fanteria ed ai Cosacchi ha fermato iersera la circolazione nelle strade ed ha circondato e isolato il quartiere israelità.

Un soldato inglese, che ebbe mercoledì scorso a Lodz una gamba spezzata da un colpo di fucile, subì oggi l'amputazione dell'arto offeso. Egli reclama dal governo russo una indennità di cinquantamila rubli.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 8 munito dei conforti religiosi spirava

Cavallini Antonio
di anni 69

I figli Ersilia, Maria, Eugenia, Cesare, Umberto e Albino, i generi e la nuora, nonchè i parenti tutti, con dolente animo ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 8 ant., partendo dalla casa in via Bertaldia n. 105.

Comperate
Seta Svizzera

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 16.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta e velluti per abiti da società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicetti, fodere, ecc.**

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di dazio e di porto a domicilio.

Schweizer & Co., Lucerna L. 55 (Svizzera)
Esportazione di sete. — Fornitori di Casa Reali.

Strane contraddizioni.

La *Revue Scientifique* di Parigi nel Num. del 23 giugno riportava che malgrado una gratuita distribuzione di centinaia di Kg. di Chinino non si sono potuti frenare al Madagascar i danni causati dalla malaria. E tale insuccesso del chinino è così vistoso che nell'*Emyrne,* ove le morti erano prima superiori del 10 per 100 alle nascita, oggi sono superiori invece del 15 e del 20 per 100 tanto che le campagne in certe ragioni vanno rapidamente spopolandosi. A Tananarive, per es., è scoppiata ultimamente una epidemia che fa ogni giorno molte vittime. Nel mese di maggio soltanto i morti furono 2 mila! Sarebbe tempo, così scrive il corrispondente di detto giornale, di organizzare una lotta severa contro le zanzare, la sola lotta efficace.

E' un piacere il constatare come in fatto di malaria i legislatori e gli igienisti dei vari paesi vadano d'accordo. Al Madagascar il chinino non fa un bel nulla, e la mortalità per malaria va maledettamente aumentando e si stima che soltanto la distruzione delle zanzare possa portare a risultati decisivi. In Italia invece, a sentire certi individui, il chinino in 3 anni avrebbe ridotto le mortalità a meno della metà, e la distruzione delle zanzare è ritenuta poco meno che un'utopia. Certo tali contraddizioni dipendono dai varii punti di visita con cui viene considerata la lotta antimalarica.

Intanto però gli americani colla guerra agli insetti riducono malaria e febbre gialla alle minime proporzioni, e se il Madagascar si porrà per questa via e *guarirà* in tanto i malarici con delle buone dosi di *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano (che oltre al chinino, contiene tonici e ricostituenti potentissimi) anche per esso suonerà presto l'ora della redenzione. E l'Italia aspetti!

Le pastiglie Vichy État.

Ben conosciute da tutti gli stomachi delicati, esse non hanno altra pretesa che di guarire i leggeri malesseri della digestione. La loro efficacia incontestabile è dovuta al sale **Vichy-État** che esse contengono e di cui esse racchiudono tutti i principii. Diffidare, delle imitazioni ed esigere sempre la marca Vichy-État.

DONNE ILLUSTRI CHE prendono il «tot»

«Su antica mensa il vermouth; sulla moderna il «tot».

«Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del «tot» sono eccellenti.
Il «tot» è un digestivo degno della sua fama».
Rosina Storchio.

«E' con piacere grandissimo che attesto di aver provato per lungo periodo i vostri famosi cachets, ed averne risentiti vantaggi rimarchevolissimi; tanto che vi prego inviarmene un'altra scatola, per completare la cura».
Eva Tetrazzini Campanini.

«Ho provato il vostro mirabile specifico «tot» e ben volontieri attesto di averne ottenuto risultati miracolosi tanto che vi prego di farmene un secondo invio.
Mi farò un dovere di raccomandarlo caldamente anche ai miei colleghi d'Arte».
Luisa Tetrazzini.

«Da un anno faccio uso del «tot» e in coscienza, ne posso lodare le proprietà benefiche. E' una cura efficacissima».
Irma Gramatica.

«La cura del vostro «tot» è sublime. Ne parlo per esperienza».
Gemma Caimmi.

«tot»!.... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli, se non la parola, certo la cosa è miracolosa.
Rinforza, ingrassa, letifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito».
Virginia Reiter.

«Riconosco nel «tot» una grande efficacia digestiva ed è raccomandabile a tutti gli artisti di canto».
E. Bianchini Cappelli.

«Prendo costantemente il «tot» e ne risento i benefici vantaggi. E' un preparato degno della sua fama».
Dina Barberini.

«Il vostro «tot» è semplicemente straordinario: lo trovo molto efficace nel facilitare la digestione». ***Lina Cavalieri***

«Mi fo premura e sono lieta comunicarvi che il vostro «tot» è un eccellente preparato per prevenire ed evitare i disturbi gastrici».
Lina Cerpi Wulman.

D'affittarsi siti di villeggiatura
in Pagnacco

Con i primi di settembre sono da affittarsi **in Pagnacco** due nuove civili abitazioni, nel centro del paese, composte ognuna di tinello, cucina, cantina, quattro camere e corte. Per informazioni, rivolgersi al signor **Davide Giavon** presso **Impresa Rizzani Udine.**

Vendesi cane puro danese, cinque anni, altezza 80 centimetri, adattissimo per grande azienda. Rivolgersi al giornale.

Cercasi piazzista per città e provincia, munito di bicicletta. Inutile scrivere senza ottime referenze. Offerte, al Giornale.

Deposito di macchine
ing. C. Fachini
UDINE - Via Bartolini N. 2
Assortimento di
- Torchi -
A DOPPIA PRESSIONE

CAMILLO MONTICO
UDINE
NUOVO GRANDE DEPOSITO
Pianoforti, Fonole, Organi, Harmonium
tenuti in perfetto ordine
EMPORIO MUSICA
Istrumenti ed accessori
Prezzi d'impossibile concorrenza
essendo esclusa ogni spesa per accordatori e riparatori
Prima di fare ACQUISTI e NOLEGGI visitare il NEGOZIO in VIA LIONELLO n. 2.

Stabilimento bacologico
Dott. V. Costantini
in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e 1903 Udine

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Zapparoli dott. Luigi
specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Luigi Tomadini
Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia
Fabbrica **pali vuoti in cemento armato brevettati** per sostegno di viti, per pallizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbrica inoltre **quadrelli** per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

OPERAI CARROZZAI

Cercasi dalla Società Carrozziera LOCATI E TORRETTA abili operai per la costruzione di carrozzeria per automobili.

Scrivere Corso S. Maurizio 57 Torino indicando pretese e referenze.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e **consigliato** da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

Telegrammi **Gino Paretti** - Corrispondenza **Casella Post. 32**

"ITALIA,,

Società di Navigazione a Vapore

SEDE IN GENOVA

Ufficio Speciale di Udine

Capitale Sociale Lit. 20.000 000 - Versato Lit. 8.000.000

LINEA POSTALE REGOLARE E CELERE

fra l'Italia e l'America del Sud

PROSSIME PARTENZE:

Vap. **BOLOGNA** (2 eliche)	da GENOVA il	25 Agosto	per	**Buenos Ayres**
„ **TOSCANA**	„	15 Settembre	p. **Santos** e	**Buenos Ayres**
„ **SIENA** (2 eliche)	„	29 „	per **Santos** e	**Buenos Ayres**
„ **RAVENNA**	„	13 Ottobre	per	**Buenos Ayres**

Imbarco merci e passeggieri rivolgersi al Sig. GINO PARETTI di ANTONIO, Piazzale Palmanova Sub. Aquileia Case (Franzolini)

TELEFONO 334

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente **e meritato successo**, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia di** qualche volgare speculatore **che non isdegnò** di dedicarsi alle falsificazioni **ed imitazioni** della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione **sia** munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare istantaneamente **Acqua Artificiale di Vichy**

Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60.

BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA

Deposito in tutte le farmacie

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

Autogarages Friulani - Udine

Viale Venezia 7-9 **Telefono 3-03** — **PISTONI & ANTONINI** — Via Gemona 40 **Telefono 230**

Rappresentanti esclusivi per Udine e Treviso degli automobili RAPIDI della Società Torinese Automobili [S. T. A. R.]

De-Dion-Bouton } *di Parigi* | *Macchine pronte*
Passapartout ecc. } » »

Vendita automobili di qualunque fabbrica - NOLEGGIO - Cambi - Deposito - Garages capace di 30 vetture con grande officina di riparazione e deposito pezzi di ricambio

Stok Continental Samson ecc.

FABBRICA Biciclette, MOTOCICLETTE, Impianti elettrici

d'ogni genere - e deposito materiale Elettrico

Vendita VENTILATORI ELETTRICI *e Noleggio*

GRAMMOFONI - FONOGRAFI - DISCHI

Grande deposito dischi ultima novità di ogni celebre artista

Sala di audizione nel Viale Venezia (telefono 303) a disposizione dei Signori clienti

Speciale deposito dischi della

Grammophone e della Fonotipia Italiana

Impermeabili e oggetti sport ultima novità, come berretti, gambali, SIRENE, occhiali, orologi, contatori, ecc.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906